

Presidente del consiglio comunale. Ha chiesto di parlare il consigliere Leone. Prima di concedere la parola al consigliere, soltanto un attimo per una comunicazione doverosa d'ufficio, che è quella soprattutto di rivolgere un minuto di raccoglimento alla scomparsa dell'ex consigliere comunale Mario Ninfadoro. A nome di tutto il consiglio comunale mi associo al cordoglio che ha colpito la famiglia Ninfadoro ed in particolare il consigliere Antonio. Posso già comunicare al consiglio tutto che la conferenza dei capigruppo, nella scorsa riunione, ha fissato per sabato 10 giugno la commemorazione, alla presenza dei familiari, delle scomparse che hanno colpito la nostra città: sia dell'avvocato Fernando Greco, sia del professore Mario Ninfadoro. Nell'attesa di questa commemorazione chiedo al consiglio un minuto di raccoglimento.

I consiglieri comunali e tutti i presenti si alzano in piedi ed osservano un minuto di silenzio.

Presidente del consiglio comunale Ringrazio i consiglieri ed il pubblico tutto. Cedo la parola al consigliere Luciano Leone che si è prenotato per parlare.

Consigliere Luciano Leone: Propongo una mozione d'ordine inerente una problematica, che sta un poco a cuore a tutti, quella che riguarda il canone per la rete fognaria e depurazione per il quale l'Alto Calore ha mandato un poco a tutti i nostri concittadini delle fatture.

Entra il cons. Cirillo: Presenti 18.

Signor sindaco: Il 17 maggio del 2005, l'Alto Calore servizi ha inviato una nota, a tutti i suoi associati, in relazione ad una sentenza, la n° 96 del 2005 della Corte di Cassazione, a proposito dell'applicazione dell'addizionale fognatura e depurazione. Con tale nota preannunciava al comune di Ariano che tutti i certificati di esenzione che erano stati rilasciati fino a quel momento, cioè fino al 17 maggio del 2005, non erano più validi e che, pertanto, si sarebbe provveduto ad emettere l'emissione dei ruoli in relazione al canone di depurazione e fognatura anche per coloro che fino a data del 31 dicembre 2004 avevano fruito dell'esenzione. Ora noi sappiamo bene che questo è un problema estremamente delicato; che la legge 36 del '94 è stata una legge che ha subito diverse interpretazioni, ma che prevedeva il versamento di un canone. Per non penalizzare i cittadini di Ariano che sono costretti a far raccogliere i reflui delle fosse settiche da aziende specializzate e che, naturalmente, sopportano degli oneri piuttosto pesanti, devo dire che erano ancora più pesanti nell'estate del 2005 quando ci si accorse che il depuratore di Camporeale non era autorizzato a ricevere reflui da fosse settiche. Quel periodo, ripeto, è stato un periodo molto gravoso per la città di Ariano, al punto tale che però noi siamo riusciti ad ottenere dalla Provincia prima, dalla Regione poi, dall'Arpac nel frattempo, tutte le autorizzazioni perché il depuratore di Camporeale potesse ricevere finalmente i reflui. Essendoci questo esborso da parte dei cittadini, e per riequilibrare il costo, nel senso che naturalmente il costo degli auto-spurghi rimane a carico dei cittadini, quello che noi potevamo dire ora: <<Riconosciamo un contributo che è pari al canone di depurazione e fognatura che l'Alto Calore emetterà per coloro che non sono serviti da fognature, e lo mettiamo nella stessa bolletta>>. Noi avevamo detto all'Alto Calore: <<Riconosci un contributo pari al canone di depurazione e fognatura che sarà fatturato ai cittadini>>. Questa delibera è rimasta monca su questo punto, nel senso che questo scomputo nella stessa bolletta, cioè nella bolletta si diceva: devi pagare tot euro per canone di depurazione e fognatura: Il comune di Ariano ti restituisce i tot euro. E' rimasta monca perché l'Alto Calore ha avuto un problema di natura informatica, probabilmente di natura fiscale, riguardante l'IVA., e ha detto: non posso procedere in questo modo al rimborso direttamente nella bolletta tramite contributo. A febbraio del 2006, quando questa nota è diventata ufficiale, noi abbiamo detto ai cittadini: coloro che dovessero ricevere dall'Alto Calore il canone di

depurazione e fognature avranno un contributo di pari importo da parte degli uffici comunali. Quindi tramite assegno circolare noi avremmo rimborsato i cittadini. Ora questo meccanismo, ci rendiamo conto che è più macchinoso; sarebbe più semplice, da questo punto di vista, o dire all'Alto Calore: ripensiamo un attimo il percorso, vediamo se possiamo ritornare sul discorso del contributo direttamente in fattura. Oppure dobbiamo trovare un sistema diverso di esenzione. Nel senso che dobbiamo dire ai cittadini: guardate che il vecchio certificato di esenzione, che era un certificato piuttosto scarno, che veniva rilasciato dagli uffici, non è più valido. Invece può essere sostituito da un certificato che rispetti alcune procedure in modo che siamo tutti tranquilli che i reflui finiscono in depuratori autorizzati e non altrove. Questo è il punto della situazione. Adesso noi possiamo dire ai cittadini: Cambiamo e modifichiamo il sistema di esenzione, senza renderlo più complicato; però dobbiamo dire ai cittadini che si devono almeno preoccupare che i reflui finiscano in depuratori autorizzati. Se pagano le tasse o non pagano le tasse questa poi è una cosa che non ci riguarda; se ci sono fatture o non ci sono fatture questa è una cosa che non chiediamo, noi chiedevamo semplicemente che si dotassero del formulario. Cioè che il formulario prevedesse che quei reflui fossero finiti in un depuratore autorizzato. A questo punto, ripeto, noi siamo disponibili, visto che la delibera è una delibera che non è compiuta perché noi volevamo, in qualche modo, venire incontro ai cittadini, soprattutto quelli che sono totalmente rispettosi della legge, che avevano diritto pieno all'esenzione, per il fatto che la loro vasca biologica è a tenuta stagna e, soprattutto, per il fatto che il loro spurghista rispettava effettivamente le norme ambientali. Noi questo volevamo fare, venire incontro ai cittadini con il contributo. Abbiamo ricominciato ad avere contatti con l'Alto Calore. L'Alto Calore, per esempio, ha ammesso un clamoroso errore: ha fatturato a molti addirittura il canone di depurazione 2003/2004. Già ieri abbiamo deliberato dicendo all'Alto Calore: guarda che stai emettendo in fattura il canone di depurazione 2003/2004 che non è dovuto, perché tutti i cittadini che abitavano all'epoca in zone rurali e che non avevano fognature, sono esentati almeno fino al dicembre 2004; questo problema semmai si pone dal primo gennaio dal 2005. A questo punto le ipotesi sono due: chiedere all'Alto Calore di sospendere - come abbiamo già chiesto stamattina, ci devono far sapere se è possibile - anche il 2005 e il 2006; oppure quello che possiamo fare, l'altra cosa che invece abbiamo intenzione di fare, è di rimettere mano al problema dell'esenzione dando dei precisi indirizzi agli uffici che dovranno poi redigere i certificati di esenzione, perché non basta abitare in una zona rurale non servita, come stanno facendo, d'altra parte, altri comuni, i quali hanno avviato dei controlli a campione per essere certi che i reflui non finiscano nei terreni. Perché questo è il problema vero: noi siamo preoccupati, tutti dovremmo essere preoccupati, anche perché parliamo tanto di agricoltura di qualità, poi dobbiamo stare attenti a quello che mangiamo, perché naturalmente il rischio, almeno per le case un po' più vecchie, è che ci siano dei pozzi neri non a norma: questo è un problema reale. Quindi quello che diciamo ai cittadini è di aspettare altre 48 ore perché probabilmente una soluzione tecnica con l'Alto Calore s'individua. Che sarebbe essenzialmente quella di pagare e poi avere il contributo, ma questo sarebbe molto più complicato per i cittadini; oppure di sospendere queste fatturazioni, di pagare soltanto il consumo idrico, di non pagare la parte riguardante canone di fognature e depurazione ma, altresì, di accertarsi con la dovuta attenzione, di avere quindi il formulario che gli consenta di sapere l'espurgo che avviene, per quello che riguarda il loro pozzo nero, a quale depuratore viene portato. Perché questo è il problema delicato della vicenda; noi dobbiamo essere tutti certi che non ci siano azioni non corrette da parte di chi poi raccoglie i reflui.

Presidente del consiglio comunale: Conclusa questa precisazione io vorrei soltanto chiedere al consigliere Leone, d'intervenire e di fare opportuni chiarimenti. Poi decidere se lo dobbiamo trattare come argomento oppure va bene l'illustrazione che ha dato l'amministrazione alla luce anche di questo ultimo atto che è stato compiuto con l'Alto Calore la rifatturazione. Dò la parola al consigliere Leone.

Consigliere Leone: Ringrazio il sindaco per la sua brillante relazione. Però al sindaco volevo ricordare alcune cose: innanzitutto che l'Alto Calore ha il compito soltanto di esattore, cioè non è

l'Alto Calore che decide se il comune, se il cittadino deve pagare o meno le tasse. L'Alto Calore fa quello che l'amministrazione decide. Quindi è stata probabilmente l'amministrazione troppo veloce a decidere una qualche cosa laddove ci voleva un poco più di tempo. Premesso, sindaco, che ognuno di noi ci tiene alla vita, quindi ognuno di noi ci tiene a non inquinare, ogni cittadino ha cercato d'inquinare di meno, ogni cittadino ha cercato di fornirsi di fossa biologica chiusa, questo è nella premessa; poi è il comune che deve accertarsi di questo. Ma prima ancor che si faccia, non possiamo far pagare tasse a cittadini che non hanno per niente un servizio. Cittadini però che hanno fatto la casa, e il giorno in cui hanno fatto la casa hanno pur pagato delle tasse, la cosiddetta Bucalossi. Detto questo, è vero che l'Alto Calore il 17 maggio del 2005, ha divulgato la sentenza n° 96, ha divulgato a tutti i comuni dicendo: Vedete ci sta questa sentenza, se volete adoperarla. Ma non è una legge, quindi il comune poteva dire: Si voglio applicare pure io questa sentenza, oppure no, non voglio applicarla. Atteso che questa sentenza è avvenuta a Torino per un signore che abitava sì in un luogo molto sparso, ma stranamente, a circa 800 metri dalla sua abitazione passava, ci stava una fogna. Quindi è lui che non si è voluto allacciare a questa fogna, ecco perché probabilmente il giudice ha ritenuto di dargli torto. Ma non si può dare torto a 4000 o 5000 persone. Io Sindaco con queste persone aprirei un dibattito non per pagare soltanto i 60 o 70 euro, ma per pagare molto di più ed avere un servizio che da più parti stanno richiedendo perché le fogne sono un bene di cui nessuno può fare a meno, perché oggi l'acqua si consuma ogni giorno che passa, perché ne facciamo più uso, sono aumentate le nostre esigenze, quindi c'è bisogno di una maggiore quantità di acqua. Quindi, quanto più consumiamo acqua, tanto più abbiamo bisogno di questa rete fognaria. Il discorso che faccio è questo: io ho cercato pure di parlare con l'Alto Calore, mi hanno detto che ci sono degli errori su 150 bollette, e che stanno già provvedendo. La cosa che dobbiamo fare, la prima cosa che dobbiamo fare, che deve fare l'amministrazione, è quella di annullare la delibera 188 del 30 maggio 2005. Se non si annulla quella delibera, che voi avete fatto come giunta, che avete mandata all'azienda per dire dal primo gennaio 2005 non riconosciamo più validi quei certificati di esenzione, l'Alto Calore non può ritirarsi tutte quelle bollette emanate per proporle altre. Né tanto meno è possibile da parte nostra far pagare a loro solo la quota acqua perché su quella quota acqua è stata calcolata l'Iva. Quindi vuol dire che l'Alto Calore deve ritirarsi o quanto meno bloccare queste ed emanare nuove bollette che abbiano scadenza, probabilmente, non più il 18 maggio ma il 18 giugno. Questo è il primo atto che noi dobbiamo fare se vogliamo dare una mano ai nostri concittadini. È, penso, da parte nostra doveroso farlo, dopodiché si può aprire un tavolo di ampie discussioni per cercare insieme soluzioni diverse rispetto a quelle che abbiamo trovato oggi. Grazie.

Entra il cons. Savino: Presenti 19.

Signor Sindaco: Vorrei ricordare che la legge 36 del '94, all'epoca del governo Ciampi, prevedeva che il servizio di depurazione delle acque reflue costituisce un servizio pubblico irrinunciabile, che gli enti gestori sono tenuti ad istituire per legge, e che, in forza dell'articolo 14 della legge stessa, gli utenti, anche potenziali, sono chiamati a contribuire tramite il versamento di un apposito canone che è dovuto, indipendentemente non solo dall'effettiva utilizzazione del servizio, ma anche dall'istituzione di esso o dall'esistenza dell'allacciamento fognario ad esso della singola utenza. Quindi la legge del '94, la legge 36 è molto chiara. Ma io le voglio dire un'altra cosa: i comuni, se non hanno previsto, se comunque non avevano previsto il meccanismo della esenzione generalizzata, molti comuni sono tornati indietro sull'esenzione generalizzata. Io adesso non le cito il comune per rispetto, ma leggo il testo del provvedimento predisposto da questo comune. Dice: "Vista la richiesta, vista la concessione edilizia e dichiarazione ai sensi di legge resa dal proprietario dell'immobile, dalla quale si rileva che l'abitazione è dotata di pozzo nero a tenuta, - quindi addirittura la concessione edilizia - vista la fattura numero del della società, dalla quale si rileva che il signor ha regolarmente smaltito le acque nere in impianto autorizzato; dato atto che la zona in cui ricade l'immobile oggetto della richiesta è priva di rete fognaria e di collegamento ad impianto di depurazione; che non sono in atto lavori per la realizzazione di suddette reti; che nel piano triennale

dell'elenco annuale delle opere pubbliche non sono previsti lavori per la zona in cui ricade l'immobile di rete fognaria e depurazione, certifica che l'immobile di proprietà è esonerato dal pagamento del servizio in oggetto”.

Cioè l'esenzione generalizzata che c'era prima, (abiti in campagna, sei esentato), non è più così automatica. Cioè noi dobbiamo avere il coraggio di dire ai cittadini, (sarà impopolare, però, da questo punto di vista, una maggiore attenzione al tipo di pozzi neri che hanno in dotazione alla propria abitazione e l'accertamento), che noi non chiediamo la fattura, ma l'accertamento che il refluo venga scaricato effettivamente in depuratori autorizzati; noi abbiamo l'obbligo, credo, come consiglieri che teniamo all'ambiente e all'agricoltura, di dirlo ai cittadini. Perché altrimenti passata la bufera poi tutti si dimenticano che in questa città, purtroppo, non per colpa del sottoscritto, non ci sono fognature in molte zone che sono nelle immediate vicinanze della città, della parte urbana della città. Noi non possiamo, passata la bufera, poi dire: <<Tutto va bene, tutto va bene>>. e continuiamo a garantire un'esenzione generalizzata. Quindi noi volevamo, con quella delibera, semplicemente cominciare a dire: incominciamo a mettere l'attenzione e focalizziamo l'attenzione sul problema dei reflui. Questo è il discorso. Perché esentare generalmente tutti i cittadini, d'altra parte, devo dirle che questi fondi venivano restituiti, quindi non è che noi ce li volevamo intascare, magari per fare fognature. Semplicemente riconoscendo, dicendo pure ai cittadini: vi riconosciamo un contributo, ve lo mettiamo in bolletta. Siccome effettivamente questa delibera è monca, perché le ho detto: l'Alto Calore ci ha posto il problema, non possiamo restituire il contributo in bolletta. Allora dobbiamo ritornare all'esenzione. Per ritornare all'esenzione, dobbiamo stabilire con quali criteri gli uffici possono rilasciare l'esenzione. Perché rilasciare un'esenzione generalizzata è oggettivamente rischioso perché poi le sentenze si susseguono. Poi arrivano anche nuove leggi, fra cui questa 152 del 2006, che è un decreto legislativo. Oggi rimaniamo alle fatture arrivate. Sul 2003 e 2004 l'Alto Calore ha riconosciuto un errore, sta già dando disposizione ai propri uffici di tornare indietro. Quello che voglio dire è che dobbiamo trovare dei criteri univoci di esenzione della tariffa del servizio. Gli uffici non possono rilasciare un'esenzione generalizzata, né tanto meno possono individuare formulari talmente complessi che poi rischiano di avere l'effetto contrario. Però lasciare le cose come stanno non è possibile. Quindi ripeto: nessuno vuole mettere le mani nelle tasche dei cittadini, però l'esenzione generalizzata non è più possibile. Io sono disponibile, aldilà dell'emergenza immediata, a fare un consiglio comunale su questo argomento, ed individuare i criteri per l'esenzione.

Consigliere Leone: Io dico che solo perché queste bollette stanno in scadenza il 18, noi una risposta ai nostri cari amici la dobbiamo dare. Ecco perché l'idea mia di dire all'Alto Calore che abbiamo annullata questa delibera numero 188, il mese prossimo ci sediamo intorno ad un tavolo e vediamo di trovare insieme una strada, quella più dritta possibile.

Presidente del consiglio comunale: Sappiamo che le mozioni d'ordine presentate dovrebbero essere discusse automaticamente nel prossimo consiglio comunale. Il consigliere Leone ha posto un problema che, invece, è di un'imminente scadenza, che è quella del 18. Ritengo doveroso, da parte del consiglio comunale, affrontare la situazione e prendere una decisione in tema della scadenza imminente del 18.

Signor sindaco: Ribadisco il concetto: sulla mozione si può discutere tranquillamente al prossimo consiglio comunale, avremo tutti la possibilità di approfondire anche i criteri per l'esenzione, così da dare direttive univoche agli uffici e capire, nel rispetto delle semplificazioni amministrative e delle procedure di legge, per quello che riguarda il rispetto dell'ambiente. Sul secondo punto noi chiediamo immediatamente all'Alto Calore di sospendere queste fatture che sono arrivate, e di prorogare i termini di pagamento, perché poi è difficile anche scorporare il consumo idrico dai canoni di depurazione e fognature; di prorogare questi termini, almeno un mese, in modo che ci sia la possibilità di chiarire qual è la procedura migliore perché i cittadini o non paghino, oppure

vengano rimborsati dagli uffici per questi canoni che sono stati, non dico impropriamente fatturati, perché è ovvio che in assenza di un certificato di esenzione l'Alto Calore non poteva che fatturare.

Presidente del consiglio comunale: Mi rifaccio al comma 7 dell'articolo 43 del regolamento del Consiglio di cui dò lettura.

Penso che affronteremo e sviscereremo l'argomento nella prossima seduta. Tranquillizziamo i presenti e gli altri cittadini che non hanno seguito, che comunque arriverà la notizia di questo intendimento del consiglio comunale, che il sindaco si attiverà con tutti quelli che sono i propri poteri, le proprie funzioni per far rimandare la scadenza del 18. Nel frattempo l'Alto Calore effettuerà una rifatturazione o, se del caso, nel prossimo consiglio comunale, il consiglio determinerà nuovi obiettivi e nuove modalità per quanto riguarda il canone di depurazione.

Consigliere Lo Conte F. Io sono favorevole a che questa mozione si discuta nel prossimo consiglio comunale, però io vorrei un impegno da parte dell'amministrazione alla revoca di questa delibera. Perché nel momento in cui il sindaco dice: parlerò con l'Alto Calore, vedrò, trasferiamo questo argomento di un mese, io non penso che sia la volontà di tutto il consiglio e, tanto meno la volontà della cittadinanza. Quindi se il sindaco s'impegna a revocare questa delibera, quindi a riportare la situazione così come era precedentemente, dopodiché noi possiamo pure affrontare tra un mese la discussione in consiglio comunale e possiamo pure decidere più serenamente. Però non possiamo far restare sui cittadini questa spada di Damocle, che si eserciti un rinvio di 15 giorni.

Presidente del consiglio comunale: La riunione dei capigruppo ha già convocato il consiglio per il giorno 23, abbiamo già una data certa nella quale sarà discussa questa mozione d'ordine presentata dal consigliere Luciano Leone. Noi oggi penso che non dovremmo avventurarci su strade tortuose che possono portare tranquillamente, nel prossimo consiglio comunale, anche all'annullamento della precedente delibera. Oggi il nostro obiettivo da raggiungere, in vista della scadenza, è soltanto quello di non gravare su nessuna forma di sanzione e di rifatturare quello che a oggi è stato compiuto dall'Alto Calore. Per dichiarazione di voto il consigliere Santoro.

Consigliere Santoro: Naturalmente mi associo a quanto detto dal cons. Leone perché ha posto in essere ed ha appreso questo problema anche con degli incontri nelle varie zone. Dovrei essere breve però il problema del canone fognature e depurazione è grosso. Naturalmente tutti qua si rendono conto che non ci deve essere una speculazione politica sul fatto. Solo questa valutazione mi verrebbe di fare sindaco: perché questo problema non l'abbiamo affrontato prima, dal 17 di maggio 2005 ad oggi? Comunque sono favorevole a quanto ha detto Leone; attualmente la strada da seguire è la revoca della delibera; comunichiamo all'Alto Calore che il 23 ci riuniamo per stabilire i nuovi criteri di come far esentare i cittadini. Così facciamo una discussione generale.

Presidente del consiglio comunale: Ringrazio il consigliere Santoro. Per dichiarazione di voto il consigliere Ninfadoro.

Consigliere Ninfadoro: Poche battute. Solamente perché io di questo sono convinto: che la giunta quando lavora, lavora nell'interesse della comunità. Penso che pensare seriamente a rivedere questa delibera 188 sia un dovere da parte della giunta comunale. Anche perché è un principio iniquo chiedere un pagamento a dei cittadini, un pagamento che non è dovuto. Non è che i problemi, le incomprensioni, la mancanza di organizzazione o l'individuazione di una soluzione tra comune e Alto Calore debba essere scaricata sui cittadini. Io penso che questa sia una cosa che noi dobbiamo evitare. Soprattutto perché mi pare che in questo momento l'Alto Calore non fa altro che incassare soldi e versarli nelle casse del comune. Io sono preoccupato di una cosa, qua l'assessore Pratola mi potrà dare conforto, che andare a revocare la delibera 188, della quale io chiedo la revoca e condivido la stessa richiesta fatta da altri consiglieri comunali, abbia anche implicazioni contabili.

Vorrei ricordare ancora a tutti, ma soprattutto all'amministrazione, che la Cassazione ha anche detto che l'introito di questa tassa è a destinazione vincolata. Significa che il comune la deve riutilizzare per reinvestirla sul territorio e continuare a creare il servizio là dove c'è. Quindi chiedere il pagamento, oggi, nelle zone dove non c'è un servizio è estremamente iniquo. Partiamo da una riflessione seria su questa delibera di giunta, rivedetela, fermatevi, poi il consiglio comunale nella massima serenità potrà poi affrontare la questione chiedendo anche all'Alto Calore di mandarci qua un proprio rappresentante per discuterla nella sua interezza. Grazie.

Consigliere Peluso: Io voto favorevole a questa proposta del presidente a patto che questa amministrazione poi revochi la delibera. Se però non c'è questo impegno, naturalmente, il mio voto è contrario.

Presidente del consiglio comunale: Io ho cercato soltanto di fare un po' il resoconto di quello che è stato il dibattito. Ho detto che la mozione, ai sensi del nostro regolamento, viene discussa nel prossimo consiglio comunale per dare possibilità anche a tutti i consiglieri di poter prendere coscienza e contezza della situazione e fare una valutazione oggettiva. Dopodiché, tenuto conto dell'imminenza di una scadenza, che è il 18 maggio, mi sono appellato al comma 7 dell'articolo 43, dove, in caso di urgenza, si dà indicazione al Sindaco e anche agli organi comunali, di provvedere a sospendere un atto. Quindi l'obiettivo che dobbiamo raggiungere ai sensi del comma 7 è che la scadenza del 18 maggio per il Comune di Ariano non è valida. Dopodiché il 23 maggio si ritorna in Consiglio, e al primo punto sarà posta la mozione d'ordine presentata in consiglio comunale dal consigliere Leone; sarà discussa e, in quel caso, potremmo arrivare alla determinazione e alla convinzione di annullare anche la delibera di giunta comunale. Questo era il percorso che io avevo disegnato. Allora chiedo al consiglio, per alzata di mano, di votare su questa proposta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità dei voti espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare la proposta del Presidente del Consiglio con la quale si stabilisce di discutere nel prossimo consiglio la mozione presentata dal cons. Luciano Leone ed approvare un ordine del giorno sulle problematiche connesse al canone fognature e depurazione.

Successivamente su proposta del Presidente

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità dei voti espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile

Si allontanano i consiglieri: Lo Conte A., Ninfadoro e Nisco: Presenti 16.

Presidente del consiglio comunale: passiamo alla discussione del punto uno dell'o.d.g.: "approvazione verbali seduta precedente". Si pone ai voti l'approvazione delle deliberazioni del consiglio comunale dell'adunanza del 22/03/2006, dal n. 10 al n. 12.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su relazione del Presidente;

Considerato che i verbali sono stati regolarmente depositati agli atti e che rispondono alle determinazioni dei Consiglieri;

Con i pareri resi a norma di legge;

All'unanimità dei voti espressi per alzata di mano

DELIBERA

Approvare i verbali delle deliberazioni consiliari della seduta del 22.3.2006 dal n. 10 al n. 12.-

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

*Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo*

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino lì.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

*Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.*

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile
